

CALCIO FLASH

Dopo la partita gravi incidenti ad Empoli e Cesena

Una giornata piena di incidenti, per il calcio. I più gravi a Cesena ed Empoli. È stato un gruppo di tifosi toscani a dare il via agli scontri a Cesena. Tre agenti in ospedale, due arrestati, passanti picchiati, macchine distrutte e vetrine infrante: questo il bilancio per la città romagnola, per alcune ore in un vero e proprio stato di assedio. Una giornata difficile anche per Empoli. Qui a far scattare gli incidenti sono stati gruppi di teppisti giallorossi. Quattro di loro sono stati arrestati: tre stavano rubando nello studio un commercialista, un altro cercava di allontanarsi con la bicicletta di un vigile urbano. Altri due «pescali» mentre rubavano biglietti al botteghino. Sono stati tutti identificati.

Ultras scatenati anche a Roma, Potenza e Fano

Ultras scatenati anche a Roma, a Fano e in Lucania. Nella capitale i tifosi dell'Atalanta sono stati accompagnati dalla polizia fuori dalla città, per sottrarli alle minacce di quelli fazziali; a Fano, invece, una sassalotta incrociata, dallo stadio alla stazione, tra i sostenitori della squadra locale e quelli dell'Ancona. Scontri anche a Potenza, durante la partita Invicta Potenza-Pro Matera, tra tifosi e forze dell'ordine. Dodici giovani sono stati arrestati. Al pronto soccorso dell'ospedale S. Carlo i sanitari hanno medicato cinque ragazzi ed alcuni agenti di polizia.

Un «gemellaggio» tra tifosi durante l'incontro Pescara-Milan

Per fortuna, ci sono anche notizie positive dal mondo della tifoseria. A Pescara, prima dell'incontro tra la squadra abruzzese e il Milan, i rappresentanti dei tifosi si sono scambiati bandiere, pagliardetti e foulard. Il «gemellaggio» ha prodotto effetti positivi: la partita è scorsa via tranquilla (a parte una contestazione al presidente del Pescara, Scibilia).

Crollo del Real Madrid: quattro reti dall'Atletico

Per il Real Madrid, nella decima giornata del campionato spagnolo, una dura sconfitta: l'Atletico, l'altra grande squadra della capitale spagnola, l'ha letteralmente sommerso di gol. La partita si è conclusa, per il Real, con un clamoroso 4-0. Il risultato è stato raggiunto in cinque minuti dalla fine, è stato un'autorete di Solana. Ora la squadra madrileña è ancora prima in classifica, ma con un solo punto di vantaggio e sente sul collo il fiato dell'Atletico. È la «liga», dopo questa clamorosa sconfitta, è ancora tutta da giocare.

Un Maradona «amichevole»: in campo a Gedda per 300 milioni

La partita è amichevole, ma per Maradona il compenso sarà super. Per giocare nelle file dell'Al-Ahli, la squadra di Gedda, nell'amichevole contro la danese Broendby, il campione argentino percepirà un compenso di 300 milioni (di cui 100 milioni in contante). La partita costituisce il principale avvenimento tra quelli in programma per festeggiare il cinquantesimo anniversario del club sportivo. A Maradona i sauditi hanno anche messo a disposizione un jet privato per i suoi spostamenti prima e dopo la partita.

Padre e figlio insieme in campo

Padre e figlio, giocatori nella stessa squadra. Anche se, almeno per ora, uno in campo e l'altro in panchina. È successo a Vibo Valentia. Ieri, prima della partita con la Paternese, valida per il primo girone del torneo interregionale, l'arbitro si è visto consegnare l'elenco dei giocatori della Nuova Vibonese in cui figuravano Carmelo Cosentino, di 38 anni, e suo figlio Francesco, di 15. Papà è anche il capitano della squadra. Cosentino senior ha fatto tutti i 90 minuti in campo, Cosentino junior invece in panchina.

I rossoblù vincono a Catanzaro: ora guidano la classifica del torneo cadetto La lunga marcia del Bologna

Table with 2 columns: Team and Score. Row 1: Catanzaro vs Bologna (2-3). Row 2: Lazio vs Atalanta (1-0). Row 3: Genoa vs Udinese (1-0).

Storia di tre rigori

19' Punizione di Stringara che con una gran botta di destro da 40 metri infila il «setto» della porta calabrese. 25' Palanca segna su cross di Masi ma l'arbitro annulla per un fuorigioco dell'autore del gol che ai più è parso inesistente. 43' Fallo di Luppi su Palanca in area e rigore che la stessa ala sinistra catanzarese trasforma in maniera impeccabile. 53' Finta di Cascione a Pradella in area. Altro penalty, stavolta per la Bologna. Bate Poli ma Zunico intuisce e devia in angolo. Ma la prodezza risulta di scarsa utilità pratica. Dalla borderiana batte Marocchi, sfiora Poli e Ottoni ben appostato butta dentro di sinistro. 63' Splendida azione Stringara-Luppi che suggerisce la netta supremazia bolognese. Sul cross del terzino si avventa Poli che di testa segna. 70' Sul lancio in verticale di Luppi, Maronaro coglie il palo. 82' Terzo rigore della giornata per fallo di Ottoni ancora su Palanca che dagli undici metri spiazza il portiere del Bologna Cusin.

Bergamaschi senza fortuna Un'autorete beffa l'Atalanta

Gregucci ha frenato Garlini. I nerazzurri mettono in allarme Martina. Scontro con Garlini ai limiti del regolamento, palla a Fortunato con Martina bravo a respingere. 81' ancora nerazzurri pericolosi su punizione di Fortunato. La palla ballonata davanti alla linea bianca di porta e si perde a lato. 101' gol a freddo, anzi autorete, su tiro di Monelli che Rossi devia nella propria porta. 21' punizione di Icardi; Garlini è l'ultimo a farsi luce, tira e Martina para. 50' ancora Bonetti con Martina che alza in angolo. 81' Marini si scavalca da Stromberg, tira il nerazzurro e Martina blocca. 78' punizione di Nicolini; davanti a Martina si ostacolano in tre: Garlini, Fortunato e Salvadori, l'occasione sfuma. 87' contropiede biancazzurro con palla che pericla a Monelli, il quale anziché possedere a Galdesi ottimamente piazzato preferisce tirare sbagliando. 89' bel cross smarcante al centro di Stromberg ma Martina esce e blocca.

A. Dopo due stagioni grige nelle quali ha buttato alle ortiche i miliardi senza raggiungere l'effetto sperato, ha cambiato registro, abbandonata la politica dei grandi nomi, ha fatto venire da Ospialletto (sua seconda squadra) un manipolo di giovanotti di belle speranze (Cusin, De Marchi, Monza) e il tecnico emergente Gigi Mainfredi (ex rappresentante di liquor), strenuo predicatore del gioco a zona. Questa rivoluzione, sta dando ragione al presidente. Il Bologna attualmente gioca il miglior calcio della serie B: una zona totale, spregiudicata, efficace che lascia la bocca dolce agli amanti del bel gioco. È proprio col gioco Pecci e compagni ieri hanno compiuto un piccolo capolavoro domando il Catanzaro capo-classifica, tutto cuore ma poco cervello. I rossoblù hanno sempre avuto in pugno le redini dell'incontro. Passati in vantaggio con una gran punizione di Stringara, si sono fatti raggiungere allo scadere del primo tempo da un rigore di Palanca. Ma nel secondo tempo hanno ripreso a penitennare splendide manovre e pur buttando al vento un penalty, sono passati in vantaggio con Ottoni, per poi spa-



Mainfredi, allenatore del Bologna, la squadra in vetta alla classifica di B

drengoneggiare e dilagare (col terzo gol) tra il silenzio assoluto dei tifosi calabresi ammirati da tanto spettacolo. «Così si gioca solo in paradiso» diceva il compianto Fulfo Bernardini del suo Bologna nell'anno dell'ultimo scudetto, il 1964. Può sembrare irriverente rievocare questa fra-

se, ma il Bologna attuale gioca, diverte e vince, proprio come allora. E i tifosi rossoblù hanno tutti i diritti di sognare il ritorno nella massima serie. L'unica nota stonata nella giornata di ieri è venuta dall'arbitro Sguizzato che ha fischio tanto e a sproposito ammonendo otto giocatori e

perdendo, ovviamente, la bussola. Gigi Mainfredi al termine dell'incontro ha polemicamente dedicato la vittoria a Zani, presidente dell'Associazione allenatori, che intendeva organizzare uno sciopero contro il tecnico rossoblù che non possiede il patentino di prima categoria.

Poco gioco e molto «cuore» al Marassi Vittoria piccola piccola, ma il Genoa esulta

Signorelli a colpo sicuro. 7' Briaschi cade a terra dopo un contatto con Bruno. Il pubblico reclama a gran voce il rigore, Pucci scuote la testa e fa cenno di respingere. 10' Pecoraro pesca in profondità Briaschi. Diagonale e gol, ma tutto è inutile, perché l'arbitro ha già fischioato l'off-side dell'attaccante rossoblù. 25' Bomba di Caffarelli al limite, Gregori respinge coi pugni. 31' Triangolo Pecoraro-Signorelli. Quest'ultimo davanti ad Abati si fa respingere il tiro. Arriva Torre e la difesa ribatte ancora. La porta però è vuota e Ferdinando Signorelli può sparare a colpo sicuro, facendo esplodere la gradinata nera. 33' Punizione tagliata dalla sinistra di Marulla, Abati quasi nella setta devia con la punta delle dita. 55' Galbagnini perde palla e centrocampo. Marulla e Di Carlo vanno via in contropiede è sul cross di quest'ultimo che lo stesso Galbagnini con la punta del piede rischia l'autogol. 88' Cross di Mastrantonio dalla destra, Signorelli è solo in area, ma sbaglia il facile raddoppio. 90' Dossena vede Righetti. Alto di testa da due passi e pareggio gettato via.

silenzio stampa perché preferisce i fatti alle parole, finora, perfomino in trasferta, ha brillato per la sua assenza. Gettare la croce addosso a Galbagnini, Rossi o Caffarelli non sarebbe giusto. Sono portatori d'acqua e fanno il loro dovere. I colpevoli di questo non-gioco friulano sono invece i Dossena, i Righetti, i Manzo, quegli elementi che fanno dell'Udinese la migliore squadra della cadetteria, sul piano tecnico individuale, ma che non riescono a farla decollare. Alla fine Marino Lombardo, che sostituisce Milutinovic oltre che in panchina anche nelle intermissioni, giustamente era furente. «Dite che siamo presuntuosi? Magari lo fossimo - ha affermato - la verità è che non sappiamo cosa fare della palla e manchiamo proprio in quella che dovrebbe essere la nostra arma migliore: la tecnica. La mia non è una critica, ma una constatazione di fatto». Di fronte ad un'Udinese così spenta, il Genoa ha finito per veder ingigantire i propri meriti. Ma una cosa va detta: i rossoblù hanno saputo battere anche la sfortuna, che li ha privati di Agostinelli, infortunatosi nel riscaldamento pre-partita.

LE ALTRE DI B

Il trionfo di Domenghini

Table with 2 columns: Samb. and Arezzo. Samb. 2-1 Arezzo. Goalscorers: Ferron, Saiarelli, Andreoli, Ferrini, Bronzini, Maranon, Mandelli, Gatsesi, Luperto, Salvioni, Paccini, Domenghini.

Novanta minuti a centrocampo

Table with 2 columns: Taranto and Parma. Taranto 0-0 Parma. Goalscorers: Spagnuolo, Biundo, Griddeli, Chierici, Serra, Taveroli, Paoletti, Ricciulli, De Vitto, Donatelli, Russo, Pasinato.

Perrone e la legge dell'ex

Table with 2 columns: Triestina and Bari. Triestina 1-1 Bari. Goalscorers: Gandini, Costantini, Orlando, Dal Pri, Corona, Biagini, Bivi, Strapasso, Ciniello, Casuso, Pappala, Lombardo.

Vittoria esterna di rigore

Table with 2 columns: Barletta and Messina. Barletta 0-1 Messina. Goalscorer: Palarò.

Bordon ha perso l'imbattibilità

Table with 2 columns: Brescia and Cremonese. Brescia 1-1 Cremonese. Goalscorers: Bordon, Testoni, Bortolotto, Chiodini, Occhipinti, Bonometti, Piovani, Zoratto, Mariani, Giorgi.

Una protagonista, la nebbia

Table with 2 columns: Modena and Lecce. Modena 0-0 Lecce. Goalscorers: Bellotta, Vignigni, Forte, Bialleroni, Cotronio, Montezano, Masolini, Frutti, Bergamo, Santini, Mascaletto.

Il sorpasso fra le matricole

Table with 2 columns: Piacenza and Padova. Piacenza 2-1 Padova. Goalscorers: Bordini, Concia, Nardecchia, Tomasoni, Tosarici, Madonna, De Gredi, Sericci, Roccatagliata, Simonetta.

Domenghini continua la sua piccola corsa (trionfale nel mondo complicatissimo della teoria calcistica. Teoria alla quale sa far seguire i fatti: la sua Sambenedettese, infatti, arriva a quota dieci e si candida autorevolmente alla promozione. Anche contro l'Arezzo la partita è stata praticamente a senso unico, tanto che alla fine il risultato poteva essere anche più rotondo.

Centrocampo affollatissimo: spesso questa è la garanzia per un buon pareggio e per uno spettacolo non propriamente squallido. Peccato. Occasioni da gol neanche a parlarne, anche perché i padroni di casa hanno attaccato in modo confusionario. Mentre il Parma ha puntato tutto sul contropiede. Nel secondo tempo Calabretta ha annullato un gol del tarantino Dalla Costa per fuorigioco.

Una bella partita, ricca di azioni. Un pareggio che, tutto sommato, soddisfa entrambe le squadre: il Bari ancora imbattuto in trasferta, la Triestina che riesce così di un altro piccolo passo dal fondo classifica. La prima rete, diretta nella porta della Triestina, l'ha segnata un ex, Perrone. A paragonare ci ha pensato Cucchi, che ha fatto autogol. Molto contestato l'arbitro Tuvèri. La partita è finita tra i fischi e le intemperanze di Bivi e Cucchi.

Oggi Scoglio riceverà un premio quale allenatore cadetto dell'anno: i suoi l'hanno festeggiato conquistando due punti in trasferta. Due punti che permettono al Messina di raggiungere quota 9 e piazzarsi a ridosso della zona promozione. Non è un caso, del resto, perché anche stavolta i siciliani hanno dimostrato un gioco veloce e sicuro. Il Barletta ha fatto del suo meglio, arrivando spesso davanti alla porta di Palarò, ma con poca determinazione.

Pareggio in casa: classico, come da copione, con l'ausilio - forse determinante - di un grande freddo accompagnato anche da un po' di nebbia. L'unica emozione vera l'ha provata Bordon, che dopo oltre cinquantenni minuti ha perso la sua imbattibilità (e i record contro, altro che!). Per il resto la partita è durata praticamente un tempo solo, quello durante il quale sono state segnate le due reti.

La nebbia continua a confezionare pareggi avari per lo spettacolo. Comunque la Lecce riprende la sua marcia: dopo una stagione di assessmentto, la squadra di Mazzzone ha trovato la formula «Serie B». Grinta e pressing sono alla base della nuova mentalità. Anche per il Modena, ci sono segni di rilancio: se non fosse stato per la nebbia... Peccato, perché in tribuna c'erano osservatori di Milan, Sampdoria e Fiorentina.

Derby fra matricole. Matricole eccellenti, dal momento che stanno ai vertici della classifica e che continuano a sorprendere. Il Piacenza, comunque, ha chiuso la faccenda in nove minuti: giusto il tempo di andare in rete due volte. Dopo il Padova ha cercato la strada del pareggio, ma, a parte il rigore di Simonini, ha rischiato un po' troppo in difesa. Dopo il «sorpasso», insomma, il Piacenza si lancia con undici punti all'inseguimento delle prime.